



COMUNE DI TRENTO

14.12.2021

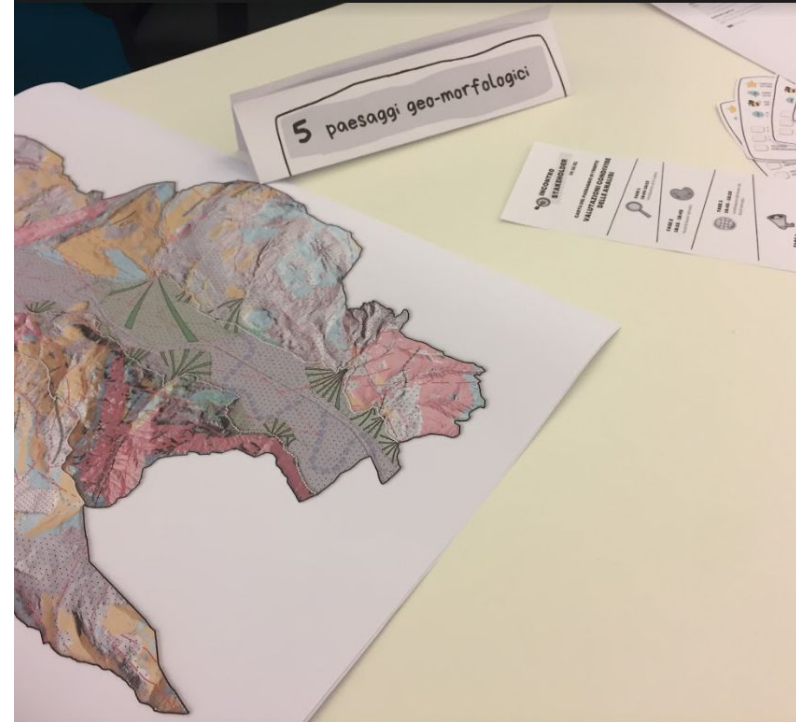
PRIMO WORKSHOP CON GLI STAKEHOLDER

CONDIVISIONE DELLE ANALISI

CAPO GRUPPO ARCH. MARCELLO LUBIAN | GRUPPO DI LAVORO PER LA PARTECIPAZIONE: ARCH. S.ALBA, ARCH A. VIGANÒ

L'OBIETTIVO del WORKSHOP

Integrare i risultati dell'analisi dell'esistente, con i contributi dei partecipanti, chiamati ad individuare e descrivere gli elementi di criticità e di potenzialità dei diversi paesaggi omogenei (paesaggi agricoli, forestali, insediativo/culturali, ecc) che possono favorire, oppure, ostacolare la rigenerazione della città e la creazione di reti di polarità nel territorio.



I PARTECIPANTI

Sono stati invitati i soggetti individuati nei seguenti ambiti: agricoltura e foreste, trasporti, turismo, cultura e professioni, ambiente, sport e attività outdoor.

Hanno partecipato: Aquila Basket, Biodistretto, Castello del Buonconsiglio, Circolo Tennis Trento, Confagricoltura, FAI giovani, Fed. Trentina biologico e biodinamico, Fondazione Mach, GDS Equitazione Trento, Geco UniTrento, Legambiente, Operatori Monte Bondone, Pro Loco Bondone, SAT, Trentino Mobilità.MUSE, Trento Film Festival, Topmap Carte geografiche, TSM/STEP, Ordine degli APPC, Vini del Trentino.



ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI

Gli iscritti sono stati divisi in due gruppi per permettere le attività in presenza:

un primo gruppo si è incontrato dalle 18:00 alle 19:30 e il secondo dalle 20:00 alle 21:30

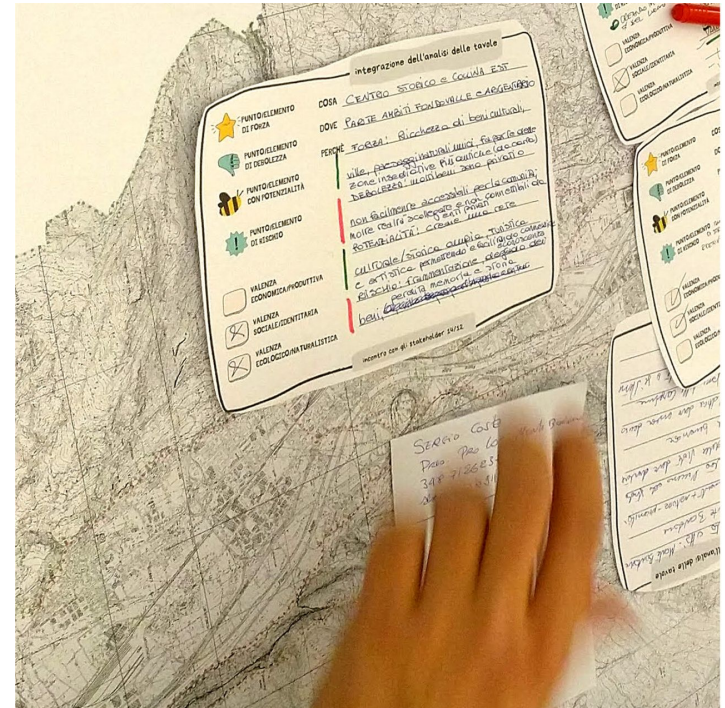
La discussione è stata preceduta da una breve introduzione dell'architetto Lubian, che ha presentato la Carta e le sue finalità.

I partecipanti si sono poi divisi in gruppi di lavoro in base ai propri interessi: su ogni tavolo erano consultabili le tavole tematiche che illustravano i risultati delle analisi ed erano a disposizione fogli per riportare quanto discusso.

Al termine si è aperto un confronto tra i partecipanti e l'architetto Lubian e altri componenti del gruppo di lavoro collegati in video-conferenza.

LETTURA DEI CONTRIBUTI DEI PARTECIPANTI

Ogni osservazione e/o integrazione espressa dai partecipanti è stata valutata secondo i parametri dell'analisi SWOT (forza/debolezza, opportunità/rischio), e discussa tenendo conto anche dei criteri di valenza economico/produttiva e/o valenza sociale/identitaria e/o ecologico/naturalistica.



PAESAGGIO AGRICOLO del FONDO VALLE

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Mancanza di un progetto culturale che riconosca il valore identitario (non estetizzante) del territorio agricolo come risorsa della comunità intera, e sul ruolo culturale e non solo economico dell'agricoltore come custode di questo patrimonio.

Valutare i paesaggi agricoli con pesi diversi (più valore al vigneto, meno valore al frutteto).

Nelle zone di Trento nord e di Acquaviva non si percepisce la presenza del paesaggio agricolo e ci sono molti elementi incongrui.

MINACCE

Accettare il presupposto culturale della separazione tra ambiti paesaggistici come la città da una lato e la campagna dall'altro, può causare una lettura non adeguata ad interpretare i fenomeni in corso.

Nuove edificazioni previste a Trento Sud che erodono e frammentano il paesaggio agricolo.

OPPORTUNITÀ

Considerare il territorio agricolo non come un vuoto urbano, ma come spazio anche a servizio della vivibilità della città consolidata.

Considerare i paesaggi agricoli nel loro enorme potenziale identitario, in grado di avere positive ricadute anche economiche sulla valorizzazione dei prodotti e dell'immagine turistica della città.

PAESAGGIO AGRICOLO della COLLINA E della MONTAGNA

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Le zone agricole di collina dedicate alla monocoltura stanno causando impoverimento del terreno.

Le zone dedicate al pascolo sul monte Bondone devono essere tutelate contro l'avanzare del bosco che cresce senza controllo.

MINACCE

La possibilità di elevare la quota della coltura della vite nelle aree di Cadine e Villamontagna a discapito del bosco, può causare fenomeni di erosione del suolo.

L'aumento delle temperature che rende possibile la messa a coltura di aree a quote più elevate può accentuare la progressiva perdita delle aree a pascolo in montagna.

OPPORTUNITÀ

Le zone agricole di collina andrebbero valorizzate negli aspetti culturali ed estetici per permettere di esprimere la loro vocazione turistica.

PAESAGGIO INSEDIATIVO

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Deboli collegamenti tra centro e periferia, è necessario creare maggiore identità territoriale delle attività e superare la visione “centrocentrica”;

Aumentare la dotazione di parcheggi a corona del centro collegati con navette;

La tangenziale va sistemata perchè è troppo stretta.

Area delle Albere è poco vissuta.

MINACCE

L'area della ex discarica.

OPPORTUNITÀ

L'arte per riqualificare spazi esistenti (ad es. la street art per i sottopassi..) e creare un nuovo immaginario.

Sviluppo della zona di Trento sud per attività ed eventi sportivi di grande richiamo.

I fondi del PNRR;

Collegamento funiviario con il monte Bondone per ridurre l'inquinamento.

ELEMENTI DI FORZA

Centro storico e collina est ricchi di beni culturali e paesaggi unici. Vanno valorizzati e connessi per renderli facilmente accessibili alla comunità anche per non perdere la memoria locale;

L'area di Santa Chiara ha un alto potenziale di rigenerazione culturale;

Il centro storico è ben strutturato e facilmente accessibile.

PAESAGGIO dell'ACQUA

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Il rapporto con i Consorzi di Sardagna che hanno una lunga storia familiare;

MINACCE

Sia a nord che a sud della città, gli spazi occupati dalla infrastrutture non sono integrati con il paesaggio fluviale.

ELEMENTI DI FORZA

La relazione di Trento con l'acqua va rivalutata in un'ottica di "linee naturali" per connettere gli spazi abitati, a quelli agricoli e produttivi;

La forza del Fersina che testimonia la memoria geologica, storica, sociale ed economica legata alla captazione dell'acqua.

La cascata di Sardagna deve diventare un balcone sulla città di connessione con i territori limitrofi.

OPPORTUNITÀ

L'Adige deve diventare uno spazio flessibile in grado di ospitare iniziative culturali, sportive e ricreative.

PAESAGGIO NATURALISTICO E FORESTALE

ELEMENTI DI DEBOLEZZA

Spazio abitato sul Bondone orientale e occidentale (Vason e Vanezze) dove i piccoli centri sono difficili da raggiungere e sono poco serviti e a rischio di abbandono.;

Sul Monte Calisio il paesaggio è degradato a causa degli impianti forestali di pino nero che determinano un'acidificazione del suolo con conseguente suo impoverimento.

MINACCE

Nei boschi di pino nero la diffusione massiccia della processionaria.

PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO

ELEMENTI DI FORZA

I resti del paleoalveo dell'Adige sulla piana di Martignano testimoniano evidenze della trasformazione antropica del territorio e connessioni con i paesaggi agrari e antropici (viabilità e trasporti);

Le cave storiche a San Martino - Pila, testimoniano l'economia delle risorse e le connessioni con la storia insediativa della città;

Alle Viotte - Val Cuadi dove sono presenti i resti morfologici del più recente ghiacciaio locale con archi morenici conservati nel comprensorio di Trento;

Il conoide di Ravina è un elemento che condiziona la storia insediativa - morfogenesi attiva (a valle incisione attiva e dinamica);

Monte Bondone = valle glaciale e apparato morbido Val Mana /Cavai. residuo leggibile dell'ultima glaciazione;

PRIME TRACCE PER UNA SINTESI

- **IL PAESAGGIO AGRICOLO:** emerge il richiamo alla necessità di un disegno a lungo termine che valorizzi il ruolo culturale/identitario e non solo economico del paesaggio agricolo; viene evidenziato il rischio di guardare ad esso con categorie contrapposte (città/campagna) mentre il paesaggio agricolo deve essere percepito come una risorsa per chi vive in città e anche una risorsa per lo sviluppo del turismo. Il fatto che questo valore non venga riconosciuto porta a fenomeni di degrado come ad esempio l'erosione del territorio agricolo a causa dell'edificazione in valle o dell'abbandono in montagna. Il cambiamento climatico potrà causare la salita di quota di colture a discapito del bosco e della stabilità dei fronti.
- **IL PAESAGGIO DELL'ACQUA:** La relazione di Trento con l'acqua va rivalutata in un'ottica di "linee naturali" per connettere gli spazi abitati a quelli agricoli e produttivi e per creare nuove modalità di percezione e lettura del paesaggio (ad es. la cascata di Sarnonno come "balcone", la forra del Fersina come memoria storica, le aree lungo l'Adige come spazi ricreativi...). Viene valutata negativamente l'attuale invisibilità del paesaggio dell'acqua nel fondo valle a causa dell'edificazione.

PRIME TRACCE PER UNA SINTESI

- **IL PAESAGGIO INSEDIATIVO:** Si valuta negativamente la mancanza di una lettura complessiva dei beni storico/architettonici del centro storico e della collina (in particolare quella est) in grado di connettere con percorsi e narrazioni che valorizzino anche in chiave turistica questi elementi. Si lamenta un atteggiamento “centrocentrico” a discapito delle periferie causato anche dalla debolezza delle connessioni. Elementi puntuali da risolvere sono l’area delle Albere giudicata poco integrata nella città e l’area della ex-discarica. Sentito anche il tema della mobilità (parcheggi a servizio del centro storico, adeguamento della tangenziale, collegamento funiviario con il Bondone...) e lo sviluppo della zona di Trento sud per attività ed eventi sportivi di grande richiamo.
- **IL PAESAGGIO NATURALISTICO/FORESTALE:** Viene evidenziato il problema, presente in particolare sul Monte Calisio, del degrato paesaggistico derivante dagli impianti forestali di pino nero che determinano un’acidificazione del suolo con conseguente suo impoverimento e l’infestazione della processionaria.

PRIME TRACCE PER UNA SINTESI

- **IL PAESAGGIO GEOMORFOLOGICO:** sono messi in evidenza gli stretti legami tra gli elementi geomorfologici e il modo in cui il territorio è stato costruito e abitato dall'uomo (ad es, conoide di Ravina) nonchè la necessità di tenere presente queste relazioni nel progetto di paesaggio. Si sottolinea la presenza di alcuni punti particolarmente significativi, sia perchè testimonianze della memoria geologica del territorio (Val Mana /Cavai, Viotte - Val Cuadi), e sia perchè tracce storiche di come gli abitanti hanno usato le rocce (cave di San Martino - Pila) o hanno modificato il corso delle acque (paleoalveo dell'Adige).